

Area
Utilità Sociale ed Impegno
Civile



Officina di creatività multimediale e artistica per ragazzi

Un laboratorio di nuove tecnologie della comunicazione per ragazzi tra i 12 e i 17 anni: documentario giornalistico, grafica, musica, editoria, new media, fotografia. Con il duplice obiettivo di documentare e di contrastare l'isolamento giovanile nella realtà urbana degradata.

Photofficine (Sicilia)

Progetto di: Pietro Alfano, Salvatore Scibetta, Giancarlo Lupo, Pietro Maita.

Photofficine si delinea come un servizio socio-educativo che intende promuovere una maggiore sensibilizzazione degli adolescenti alle realtà in cui vivono mediante il supporto della comunicazione visiva. In particolare si dedicherà ampio spazio alla conoscenza delle nuove tecnologie e alle diverse opportunità d'espressione e/o educative legate a esse.

I giovani sono invitati a sviluppare progetti concreti di comunicazione in campi che vanno dal documentario giornalistico alla grafica, dalla musica all'editoria, dai new media alla fotografia, grazie all'attivazione di laboratori guidati da esperti operatori col fine di documentare con foto e video il disagio e l'alienazione di un centro urbano degradato. Muovendo dalla considerazione che le aree urbane a rischio sono attraversate dall'isolamento giovanile e dalla carenza di centri aggregativi, Photofficine vuole essere una struttura che si propone come uno spazio dove poter sperimentare la propria creatività attraverso l'immagine.

Il progetto si articola in quattro fasi: costituzione del gruppo di lavoro, contatto con l'utenza e articolazione dei laboratori, attivazione dei laboratori e restituzione delle attività svolte, pubblicizzazione dei lavori sviluppati e creazione di un database delle opere prodotte.

L'intervento sarà localizzato nella zona del centro storico di Palermo, la circoscrizione I del Comune. Il target include minori nella fascia di età tra i 12 e i 17 anni.

Il gruppo è formato da quattro laureati, due in psicologia e due in lettere, tutti maschi, di età compresa tra i 26 e i 30 anni.

Il servizio proposto si avvale della collaborazione della parrocchia San Giuseppe Cafasso e della Biblioteca per i Bambini e per i Giovani, proponendosi all'interno del Progetto «Albergheria e Capo insieme per la promozione umana».



Simulatore di disabilità: Un videogioco per sviluppare l'«empatia»

Realizzazione e diffusione nelle scuole di un videogioco-simulazione in cui l'utente interpreta il ruolo – e assume il punto di vista – di un individuo diversamente abile.

Contrariamente ai videogiochi violenti, viene favorita l'immedesimazione nella vulnerabilità funzionale e psicologica.

Not Equal (Lazio)

Progetto di: Giuseppe Cacace, Simone Cacace, Francesca Picardi, Elisa Costacurta.

Il progetto intende realizzare e diffondere nelle scuole un videogioco-simulazione in cui l'utente interpreta il ruolo di un individuo diversamente abile, ne assume il punto di vista, fa proprio l'handicap del personaggio che interpreta sperimentandone le conseguenze funzionali e psicologiche, secondo un processo empatico proprio dei videogiochi. Il progetto, prendendo spunto dai fatti di Torino (gli studenti che hanno maltrattato un compagno diversamente abile e realizzato un video poi diffuso su internet) offre un'alternativa ai videogiochi violenti e si propone di permettere agli utenti di prendere coscienza di alcune problematiche legate all'handicap e allo stesso tempo di divertirsi come se si trattasse di un comune videogame.

L'idea del gruppo è quella di elaborare uno strumento di comunicazione non convenzionale, ma di facile presa sui giovani, che hanno una naturale predisposizione all'uso delle nuove tecnologie audio-video e dell'informatica, ma spesso mancano di senso critico prediligendo nei loro giochi scenari di guerriglia, violenza urbana e teppismo. Creando invece un prodotto capace di integrare l'aspetto ricreativo con una seria riflessione su temi di impatto sociale, si punta a stimolare nei fruitori lo sviluppo del senso civico, della partecipazione, della responsabilità, del rispetto dell'altro.

Il progetto "simulatore di disabilità" si inserisce in una tendenza già in atto nella Comunità Europea da alcuni anni, in particolare negli indirizzi comunitari rivolti al rapporto scuola-nuove tecnologie e all'*eAccessibility* (disabilità e informatica). Il simulatore avrà l'aspetto di "un' avventura grafica", cioè di una storia interattiva in cui l'utente dovrà vivere in prima persona le situazioni quotidiane di un portatore di handicap. Lo sviluppo della trama e quindi l'avvicinarsi delle diverse prove sarà legata al comportamento del giocatore e alla sua capacità di entrare in sintonia con il personaggio e con la sua diversità.

Il gruppo (due uomini e due donne tra i 29 ed i 33 anni) è composto da due architetti esperti in abbattimento delle barriere architettoniche, un architetto illustratore esperto in computer grafica e attivo nel terzo settore, un dottore di ricerca in matematica e programmatore informatico.

Il progetto si articolerà in tre fasi: ricerca e documentazione; elaborazione del plot, realizzazione grafica e programmazione; test di verifica. È previsto il coinvolgimento della *Rete Penelope*, per individuare il campione delle persone diversamente abili da coinvolgere nelle varie fasi del progetto. Il gruppo si avvarrà inoltre della collaborazione della Cooperativa Sociale *COTRAD Onlus*.



Rassegna spot ad alto quoziente sociale

Rassegna di spot non commerciali di impatto culturale e di utilità collettiva. La selezione sarà presentata a Torino alla prima edizione del «NoLogo Spot Festival» e proiettata nelle scuole medie superiori di 10 città italiane per stimolare tra i giovani la discussione sulle tematiche sociali.

Cinetika (Piemonte)

Progetto di: Roberto Benso, Yankuam Daniel Sartoretto, Giuseppina Raffaella Ghiarru, Alessandro Mendola.

In una società del consumo e del mercato in cui la pubblicità rappresenta lo specchio attraverso il quale vedere la società e i suoi cambiamenti, il progetto intende costruire una rassegna di video, destinata ad autori tra i 18 e i 35 anni, per opere della durata massima di 30 secondi che costituiscano spot non commerciali di *pubblicità progresso*, finalizzati a veicolare temi sociali e di interesse per la collettività.

Una selezione dei lavori più interessanti, per l'incisività degli slogan ideati e per la capacità di utilizzare gli strumenti audiovisivi per trasmettere messaggi positivi, verrà mostrata a Torino in occasione della prima edizione del *NoLogo Spot Festival*, che proporrà anche una retrospettiva sulle produzioni europee più interessanti della pubblicità progresso.

Successivamente, gli spot saranno proiettati in alcune scuole medie superiori di dieci città italiane scelte a campione per stimolare tra i giovani

la discussione sulle tematiche sociali e per favorire l'incontro tra i registi e gli enti pubblici e privati interessati alla comunicazione sociale.

Il gruppo è formato da quattro giovani (tre uomini e una donna tra i 26 e i 34 anni, diplomati) provenienti dal mondo del cinema, che hanno maturato un interesse per la comunicazione sociale.

Il progetto ha come ambito territoriale la città di Torino, culla del cinema e sede di enti prestigiosi e importanti manifestazioni cinematografiche, e mira a diventare una rassegna di interesse nazionale grazie alla promozione dell'evento all'interno delle scuole medie superiori di tutta Italia.



Stop 'ndrangheta: l'archivio multimediale dell'anti-mafia

Documenti storici, atti giudiziari, cronache, dati, bibliografie, testimonianze e immagini dell'anti-mafia e della lotta alla 'ndrangheta in Calabria: il tutto raccolto per la prima volta in un sito internet, con l'obiettivo di contrastare l'omertà e stimolare la cultura della legalità.

SUD (Calabria)

Progetto di: Claudio Careri, Alessio Francesco Magro, Danilo Antonio Chirico, Rocco Vazzana.

L'idea è quella di realizzare un archivio multimediale sulla 'ndrangheta e sull'antimafia in Calabria creando un sito internet che renda fruibili documenti, atti giudiziari, cronache, bibliografie, immagini, video e audio, con l'obiettivo di formare una rete della memoria per contrastare la criminalità organizzata. L'iniziativa, unica in Calabria, intende promuovere la cultura della legalità e dell'impegno civile come strada virtuosa per minare alla base l'omertà e il consenso mafioso.

Ci si propone di realizzare un'indagine storico-giornalistica sul fenomeno mafioso in Calabria che divenga la base di un archivio mediatico della memoria sociale dell'antimafia. Si vuol creare uno strumento di crescita culturale e sociale da mettere a disposizione dei giovani, che può trovare spazio nel piano di offerta formativa delle scuole e divenga anche un archivio utile per associazioni e istituzioni.

Il progetto comprende due fasi. La prima prevede la ricerca storica, sociologica e giornalistica sulla 'ndrangheta, la creazione del sito web, la realizzazione di videointerviste, raccolta di opere e documenti. La seconda è centrata sul coinvolgimento della società civile.

Il gruppo è composto da quattro giovani giornalisti e sociologi calabresi (ragazzi tra i 25 e i 29 anni, tre diplomati e un laureato).

È previsto il collegamento con le associazioni che già operano nello stesso ambito di impegno civile, come *Addio Pizzo*, *Cuntrustamu*, *Centro Studi Impastato*, *Centro Danilo Dolci*, *Ammazzateci Tutti. Libera* e la cooperativa *Liberaterra* (operante nella Piana di Gioia Tauro) sono utili riferimenti e partner.



Un «Social Day» italiano

Studenti di elementari, medie e superiori interrompono per un giorno la routine scolastica e si dedicano a lavori diversificati e organizzati per fasce di età: dal taglio dell'erba al lavaggio delle auto, dalla pittura al baby sitting. I fondi raccolti saranno devoluti a progetti di solidarietà.

Giovani Forme (Veneto)

Progetto di: Valeria Ferraro, Fabio Ganassin, Chiara Mariotto, Elisa Carraro.

L'idea trae spunto da un'iniziativa di un'associazione giovanile tedesca, la *Schueler Helfen Leben (SHL)*, nata nel 1992 e chiamata "Social Day". L'iniziativa prevede l'impegno diretto degli studenti delle scuole elementari, medie e superiori in una giornata di attività lavorativa manuale (tagliare l'erba, lavare le macchine, pulire i magazzini, pitturare i muri, baby sitting e, per i più piccoli, recite, vendita di lavoretti) al posto della normale attività scolastica. Con i proventi di quella giornata vengono poi organizzati progetti umanitari nell'Europa dell'Est.

Dopo 14 anni dalla nascita dell'iniziativa in Germania sono stati raccolti 4,3 milioni di euro con la partecipazione di 400.000 studenti. Il progetto costituisce una rielaborazione del progetto tedesco con l'adeguamento delle caratteristiche del Social Day al contesto locale del bassanese, allo scopo di promuovere più che la beneficenza la solidarietà, e più che l'assistenzialismo l'effettivo sviluppo, con la sperimentazione diretta da

parte dei giovani del volontariato: non “mettere mano al portafoglio” ma “sporcarsi le mani” lavorando per gli altri.

Tutti i fondi raccolti saranno destinati a progetti di solidarietà nazionali e/o internazionali e, nel corso del Social Day, verranno organizzati percorsi di formazione e informazione sui temi di giustizia, pace e legalità.

Un'equipe di dieci educatori e animatori di strada e venti volontari durante i mesi di preparazione del Social Day si adopererà per sensibilizzare la comunità locale attraverso seminari, convegni e percorsi formativi in contesti extrascolastici, mentre i responsabili di ogni scuola cureranno l'organizzazione della giornata finale. Infine un gruppo di ragazzi parteciperà attivamente ai progetti che verranno finanziati con i fondi raccolti e riporterà informazioni sui risultati dell'iniziativa ai gruppi dei ragazzi nelle scuole.

Il gruppo che ha ideato il progetto è formato da giovani laureati tra i 23 ed i 27 anni che hanno già avuto esperienze nel mondo del volontariato. È previsto il coinvolgimento delle associazioni presenti nel territorio.



Il «modulo multilingue» per le PA

Servizio di supporto alle pubbliche amministrazioni (ospedali, Asl, etc.) che fornisca standard in molte lingue (italiano/spagnolo/inglese/francese/rumeno/polacco) ed ulteriori servizi per facilitare l'accesso degli extracomunitari, studenti stranieri e turisti, ai pubblici servizi

Il Modulo Multilingue (Lazio)

Progetto di: Sara Marinelli, Patrizia Marinelli, Alessandra Iosue, Stefania Silvestri.

L'idea è di creare un'associazione che fornisca servizi di pubblica utilità. In particolare si intende realizzare un servizio di supporto alle pubbliche amministrazioni nel fornire modelli standard multilingue. Considerato che il tasso di presenza straniera in Italia è molto elevato (nella sola Regione Lazio la percentuale media dei soggiornanti stranieri regolari ha raggiunto circa l'8% della popolazione residente totale) e gli stranieri, siano pur anche turisti, per poter accedere a pubblici servizi incontrano difficoltà di comprensione della modulistica in quanto in lingua italiana.

Il progetto si propone di fornire a tutte le pubbliche amministrazioni (ospedali, ASL, motorizzazione civile, ordini di sicurezza, enti locali, etc.) moduli standard in doppia lingua: italiano/spagnolo o inglese, francese, rumeno (etc.) e ulteriori servizi per facilitare l'accesso di extracomunitari, studenti stranieri e turisti ai pubblici servizi.

Snellire le pratiche per la pubblica amministrazione e facilitare l'integrazione degli stranieri sono gli obiettivi principali di questo progetto che si svilupperà a Roma con la prospettiva di estendere l'iniziativa ad altre città. È prevista inoltre la realizzazione di un sito web dal quale sarà possibile avere tutte le informazioni sulle modulistiche e scaricare i moduli tradotti.

Gli sviluppi del progetto prevedono anche l'assistenza per la traduzione di cartelle cliniche e di documentazione prodotta dai tribunali, oltre a varie forme di assistenza per gli stranieri nel rapporto con la PA.

Il gruppo è formato da giovani donne, tra i 29 e i 32 anni, laureate in economia e commercio, sociologia e psicologia, e intende avvalersi dell'impiego di extracomunitari con regolare permesso di soggiorno per la traduzione della modulistica e l'assistenza agli stranieri. Una volta sviluppata l'attività è prevista la collaborazione con la Cooperativa *Binario Etico* di Roma.



Servizio di mediazione interlinguistica tramite telefoni cellulari, fissi, e internet

Servizio gratuito, tramite telefonia mobile, fissa e internet, rivolto a immigrati che necessitano di mediatori culturali, interpreti, traduttori in situazioni in cui è richiesta un'alta padronanza della lingua italiana (ospedali, aziende, etc.)

Più che Parole (Lombardia)

Progetto di: Selene Biffi, Emanuele Biffi, Beatrice Radaelli, Viviana Solcia.

Il progetto intende sopperire alla mancanza di accesso immediato e a titolo gratuito di mediatori culturali, interpreti e traduttori da parte degli immigrati in qualsiasi situazione e ambito in cui è richiesta un'alta padronanza della lingua italiana (ospedali, scuole, aziende, pubbliche amministrazioni, etc.) tramite l'uso di telefoni cellulari, fissi e internet. Lo stesso servizio viene offerto alle pubbliche istituzioni.

Per abbattere i costi del progetto ci si intende avvalere dell'uso di *Virtual Phone System* in modo da poter garantire servizi immediati e simultanei a individui ed enti, senza il bisogno della presenza di un interprete in un luogo determinato (il 91% degli immigrati possiede un cellulare, il 22% un computer). Un centralino smisterà le chiamate agli interpreti a prescindere dalla loro località geografica direttamente sul loro telefono.

Offerti gratuitamente agli immigrati, i servizi richiederanno il pagamento di una quota (abbonamento annuale o a prestazione) da parte degli enti che intendano avvalersene. Il progetto prevede quattro fasi: la creazione del network di interpreti, del centralino e del sito web; la campagna promozionale presso gli enti e il pubblico; la fase di erogazione dei servizi; il monitoraggio e la valutazione finale. Dopo la fase pilota il servizio mira a diventare un'impresa sociale in maniera da garantirsi la sostenibilità economica.

Il gruppo è formato da giovani tra i 24 ed i 26 anni, tre laureati in Economia e Lingue e un ragioniere.



Un video per contrastare la violenza negli stadi

Realizzazione di un video che trasmetta una concezione positiva del tifo calcistico, in grado di innescare processi di repulsione sociale nei confronti della tifoseria violenta.

Associazione Comunicatori Mediatori Sociali (Puglia)

Progetto di: Nicola Ferrigni, Marco Serra, Caterina Sabusco, Cristina Ferrigni.

L'intervento prevede la progettazione e realizzazione di un video spot di circa tre minuti teso a trasmettere una concezione positiva del tifo calcistico e in grado di innescare processi di repulsione sociale nei confronti della tifoseria violenta. L'assunto di partenza è che per prevenire i comportamenti violenti della tifoseria è necessario favorire il risveglio di un sentimento comune di sana e leale competizione sportiva. Il video verrà realizzato utilizzando la tecnica logico-comunicativa dello spot, privilegiando la scelta del mix di immagini, suoni e colori.

L'As.Co.M.S. curerà i contenuti del video sulla base dei risultati ottenuti in una precedente fase di ricerca sociale, in cui l'indagine campionaria sarà condotta attraverso la somministrazione di un questionario semistrutturato, progettato per aree tematiche e diretto a un campione di ultras dei maggiori club italiani. La realizzazione tecnica del video verrà poi affidata a una importante agenzia di produzione cinematografica.

Il video verrà proiettato negli stadi in occasione degli eventi sportivi e nelle

scuole, dove verranno somministrati questionari di valutazione in merito al contenuto del messaggio che lo spot intende promuovere. Inoltre il video potrà essere trasmesso anche attraverso i canali televisivi e in occasione di incontri-dibattito e conferenze rivolti a un pubblico sensibile (scuole calcio, istituti scolastici).

Il gruppo è composto da giovani tra i 30 e i 33 anni, sociologi e giornalisti, esperti nel campo della ricerca e comunicazione sociale mirata al mondo sportivo e nello specifico al calcio. Durante la campagna di promozione dello spot saranno attivate relazioni con scuole di ogni ordine e grado, federazioni sportive, club e tifoserie.



Le voci dentro: oltre le sbarre dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario

Rivista mensile realizzata con e per i ricoverati dell'OPG di Barcellona. Questo progetto prevede l'ausilio di un canale su una radio privata e lezioni di giornalismo per i ricoverati in custodia attenuata.

Studenti Di Giornalismo Università di Messina (Sicilia)

Progetto di: Clara Sturiale, Valentina Costa, Valeria Arena, Roberto Bonsignore, Nunzio De Luca, Manuela Modica, Davide Billa, Sergio Busà, Luigi Fedele, Elena De Pasquale, Marina Cristaldi, Antonio Billè, Alessandra Basile.

«Occhi che ti scrutano sin dentro l'anima e parlano, volti segnati da terribili sofferenze, storie di vita e di redenzione, tante storie piene di dolore e violenza. È questo che gli studenti di Giornalismo dell'Università di Messina cercheranno di raccontare nei prossimi mesi insieme agli ospiti dell'OPG di Barcellona. Un periodico, una televisione via internet e forse trasmissioni TV sul satellite e via radio saranno il ponte che unirà chi sta dentro alte mura e grigi cancelli e la cosiddetta normalità» (dal periodico *La Galleria*, realizzato dagli studenti di Giornalismo dell'Università di Messina).

Il gruppo intende creare un periodico mensile, con e per i ricoverati dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto e per

le istituzioni interessate, più altri OPG Questo progetto prevede l'ausilio di un canale radio su una radio privata e lezioni di giornalismo per i ricoverati in custodia attenuata.

Il gruppo di lavoro è formato da tredici componenti, tra i 19 ed i 31 anni, studenti dell'Università di Messina, per la maggior parte già giornalisti pubblicitari. Il progetto mira a favorire il reinserimento nella società dei ricoverati in custodia attenuata e va a collegarsi ai programmi sperimentali già in atto all'OPG di Barcellona. Il progetto è stato già testato in via sperimentale con la realizzazione di un giornale, "La Galleria", che si è proposto come voce dell' OPG, e di un video.

I giovani giornalisti lavoreranno all'interno dell'OPG e in collaborazione con le istituzioni interessate: Ministero di Grazia e Giustizia, Comune di Barcellona, Università di Messina.



Circuito Giovani ArtisticaMente: esperienze maturate altrove che ritornano

Un centro-spazio che permetta al territorio di Baiano (Avellino) di riappropriarsi delle “Menti giovani”, attraverso l’uso delle arti, dello sport e di terapie finalizzate al potenziamento della “soggettività” ed al consolidamento dell’identità giovanile.

ArtisticaMente (Campania)

Progetto di: Giovanna Maiella, Carolina Cuomo, Antonio Miro, Annalisa Limosani, Antonietta Pedalino, Alfonsina Monteforte, Pasquale Candela.

Il progetto prevede la realizzazione-sperimentazione di centri-spazi per adolescenti e giovani dai 12 ai 30 anni nella “Comunità del Baianese” (luogo d’origine del gruppo), un territorio rurale periferico, linea di confine tra due realtà campane molto diverse: la provincia di Avellino e la provincia di Napoli.

L’intenzione è quella di creare un “Circuito Giovani” dove, attraverso l’apprendimento non formale e l’utilizzo delle arti terapie e dello sport, si miri al potenziamento dei processi di crescita individuale e allo sviluppo di una sana coscienza sociale attraverso il lavoro di gruppo di adolescenti e giovani. Verranno utilizzate tecniche come il linguaggio musicale, l’espressione corporea, la drammatizzazione e la sperimentazione artistico-visiva, che hanno un valore educativo e terapeutico.

Il progetto intende colmare la lacuna di strutture e iniziative rivolte ai giovani nel territorio periferico della bassa Irpinia, contrastando le pesanti problematiche giovanili presenti (tossicodipendenza, vandalismo, microcriminalità, alcolismo, suicidi). Si lavorerà per costruire iniziative solidali con i giovani per i giovani, secondo il modello di comunicazione *peer to peer*, in modo da attivare un servizio di volontariato territoriale.

Verrà attivato un lavoro integrato di rete con le istituzioni scolastiche, le ASL, i Comuni, i Forum Giovanili comunali, provinciali e regionali, i gestori dei locali pubblici. L'intervento prevede l'attivazione nel territorio di tre centri dislocati nei paesi di Avella, Baiano e Quadrelle.

Il gruppo è formato da sette giovani tra i 22 ed i 31 anni, prevalentemente laureati in psicologia, con master in tecniche espressive, arte terapia, programmazione neurolinguistica, counseling, e da un diplomato in musica. Sono le loro esperienze di studio e formazione professionale, maturate lontano dal paese natale, che ritornano al territorio di origine per supportare la crescita della comunità locale.



Voglia di scuola: pre-scolarizzazione di minori Rom

Il progetto nasce con l'intento di fornire ai minori coinvolti occasioni di socializzazione e di inserimento nella scuola e nella vita sociale.

ELEUTHERA (Sicilia)

Progetto di: Dalila Riccobono, Marina Ciulla, Valentina Signorelli, Vincenza Carollo, Francesca Spinnato.

All'interno delle strategie di integrazione dei Rom nella società maggioritaria, gli interventi per promuovere la scolarizzazione dei minori rivestono un'importanza primaria. Questo progetto intende realizzare uno spazio educativo/didattico/ricreativo dove svolgere attività di pre-scolarizzazione rivolte ai minori della comunità Rom situata a Palermo presso il campo nomadi di Viale Del Fante.

L'obiettivo è fornire a questi minori delle occasioni di socializzazione per favorirne l'inserimento nella scuola ordinaria, prevenendo così possibili forme di dispersione scolastica. La comunità Rom di Palermo è costituita da circa 400 persone di diversa provenienza (Montenegro, Serbia, Kosovo) che vivono in un ambiente molto degradato, che accentua i processi di emarginazione in atto.

Per contrastare questa condizione di estremo disagio in cui vivono numerosi bambini, verranno proposte attività scolastiche simili a quelle

della scuola dell'infanzia, che verranno realizzate dal gruppo ideatore del progetto in una sede distaccata rispetto al campo nomadi. Sono previste attività ludico-motorie, lavori di gruppo, giochi guidati, *brain-storming*, uso di materiale audio-visivo, *role playing*, drammatizzazione.

Il progetto prevede la partecipazione diretta dei volontari che già operano nel campo nomadi e la collaborazione con i docenti delle scuole del territorio circostante, ai fini dell'inserimento scolastico dei minori coinvolti.

Il gruppo di lavoro è tutto al femminile, costituito da cinque giovani operatrici tra i 22 ed i 25 anni, di cui tre assistenti sociali e due laureande in Scienze del Servizio Sociale, che hanno già creato contatti con la comunità Rom tramite attività precedenti.



Nord-est: videodocumento su rapporto benessere materiale e sociale

Un video per produrre un'analisi a più livelli: sociale, culturale, estetica e artistica, per riflettere sulle conseguenze dell' esplosione improvvisa del «fenomeno Nordest».

Bianco è Nero (Veneto)

Progetto di: Lorenzo Parolin, Mattia Bertin, Gloria Bregoli, Valeria Capasso, Ilaria Calini, Lorenzo Cigana, Paolo Dusi, Chiara Ponchia, Riccardo Savino.

L'idea è realizzare un prodotto di video-arte, partendo da una serie di interviste/documento, per sviluppare un percorso di riflessione sul rapporto tra benessere materiale e benessere sociale, tra felicità e ricchezza economica, a dieci anni di distanza dall'esplosione improvvisa del fenomeno "Nordest".

Scopo del progetto è produrre un' analisi a più livelli: sociale, culturale e artistico/estetico dell'accaduto, per riflettere sugli strascichi che ha lasciato dietro di sé; il tutto attraverso gli strumenti della «Community based art» o «arte sociale».

Prodotto finale sarà un video, da utilizzare per scopi didattici, realizzato attraverso un tour in camper, in modo da poter entrare in contatto con le persone "della strada" direttamente nei loro luoghi di ritrovo quotidiano.

Accanto al «Camper Video Tour» ci sarà un lavoro di costruzione di rete per individuare persone e realtà particolarmente significative (capitani d'industria, associazioni di volontariato, gruppi di immigrati, ditte a conduzione familiare, luoghi di aggregazione) così da entrare in relazione con le realtà salienti del territorio.

In contemporanea la scuola *Giovanni Pascoli* di Bassano del Grappa strutturerà con i propri alunni un percorso di riflessione sui temi del benessere e della ricchezza. Il risultato complessivo sarà un documentario che, mettendo in relazione cittadini comuni, studenti universitari e scolari, restituirà un'immagine del territorio visto da “dietro le quinte”. Sarà in definitiva un percorso nell'altro lato della ricchezza e del benessere, alla ricerca di possibili risposte a domande quali «che cosa è rimasto dopo il boom economico? quali strade si aprono ora?»

Il documentario verrà restituito al territorio attraverso canali di distribuzione locale (cineforum, centri culturali e scuole), regionale (i circuiti di Raitre) e nazionale, grazie al supporto dell'Università di Padova e del corso di laurea in arti visive dello IUAV di Venezia.

Il gruppo è composto da giovani tra i 22 ed i 32 anni, di cui sette studenti universitari della facoltà di Filosofia dell'Università di Padova, un operatore esperto in promozione sociale e un giovane docente del corso in Arti Visive dello IUAV di Venezia, esperto in Community Based Art.



L'arte contro l'esclusione sociale

Una rete nazionale che individui, pubblicizzi e condivide esperienze artistiche nate in contesti urbani degradati, al fine di renderli vitali e favorire la partecipazione attiva dei «quartieri difficili» alla vita sociale e culturale.

I Quartieri dell'Arte (Lazio)

Progetto di: Eleonora Martinello, Luigi Francesco Cordella, Giorgio De Gobbi, Anna Menti.

La proposta è unire l'arte al sociale. L'arte può migliorare gli ambienti di vita delle aree degradate favorendo così l'inclusione sociale dei cittadini che vi abitano, favorendo l'integrazione delle persone svantaggiate.

Il progetto intende fondare una associazione, «I quartieri dell'arte», che diventi un vero e proprio osservatorio, cioè un luogo di ricerca e di analisi sulla tematica con i seguenti obiettivi: raccogliere in Italia esempi di esperienze artistiche che agiscano in contesti urbani degradati e svantaggiati con l'obiettivo di: a) renderli vitali e umani, favorire la partecipazione attiva di questi quartieri alla sfera pubblica, sociale, culturale, contribuendo all'inclusione sociale di persone svantaggiate; b) analizzare queste esperienze con il contributo di professionisti del sociale e dell'arte; c) pubblicizzare, ovvero diffondere queste esperienze, attraverso una Banca Dati sul nostro sito Internet, una pubblicazione cartacea, conferenze; d) offrire queste esperienze già vissute come impulso o spunto per la nascita di nuovi progetti in altri quartieri svantaggiati; e) creare una rete nazionale che sia

un luogo di confronto di buone pratiche tra i progetti esistenti e faccia nascere eventi condivisi; f) inserire l'associazione in una rete europea che si occupa della stessa tematica.

Il gruppo è formato da quattro giovani fra i 24 ed i 33 anni, di cui tre laureati in arte contemporanea, sociologia, disegno industriale, e un giornalista professionista esperto in arte. Tra le realtà interessate a sostenere il progetto vi sono: il GAI (Archivio Giovani Artisti Italiani), la Fondazione Pistoletto, la Fondazione Querini Stampalia di Venezia, Avventura Urbana, il Dipartimento delle Arti Visive dell'Università di Padova, la Fondazione Bancaria Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.



Percorsi culturali per non vedenti/ipovedenti

Creazione di speciali percorsi museali per non vedenti o ipovedenti – per i quali, nell'impossibilità dell'uso del tatto su opere d'arte di valore, è difficile la comprensione dell'oggetto – con copie delle opere (riprodotte con tecniche di «prototipazione rapida»).

Teclart (Lombardia)

Progetto di: Paolo Girardi, Francesca Giugni, Francesco Mazzini, Chiara Bertoni.

Sulla base del graduale abbattimento delle barriere culturali che in passato hanno rallentato l'integrazione didattica e sociale di vedenti e non vedenti, il progetto vuole mirare a creare un dialogo tra fisiologia della visione, psicologia della percezione e apprendimento, all'interno dello spazio del Museo Civico Santa Giulia di Brescia.

Per la completa fruizione del bene culturale è indispensabile un approccio atipico da parte dell'utente non vedente o ipovedente, che comporti l'utilizzo di più di un senso, data l'impossibilità dell'uso del tatto (delicatezza delle opere d'arte) e della vista. Da queste considerazioni è nata l'idea progettuale che prevede tre fasi principali.

Prima fase: selezione di beni culturali rispondenti a specifiche caratteristiche (valore storico-artistico, possibile inserimento armonico in un percorso didattico e culturale coerente nel suo insieme).

Seconda fase: rilievo tramite tecnologia laser a scansione non a contatto in ottemperanza alle norme dell'articolo 107 del Dl 22 gennaio 2004 n. 42. Il rilievo è funzionale ad avere un modello digitale tridimensionale dell'oggetto, che sarà possibile riprodurre utilizzando diversi materiali con le ormai collaudate tecniche di *prototipazione rapida*.

Terza fase: studio del materiale da utilizzare per la riproduzione degli oggetti prescelti e studio di interventi finalizzati all'accessibilità degli spazi museali per disabili visivi.

Il gruppo è formato da quattro giovani laureati tra i 25 ed i 27 anni con competenze multidisciplinari che spaziano dalle lettere classiche con indirizzo archeologico all'ingegneria meccanica con esperienza in ambito robotica e visione artificiale.

Il progetto prevede collaborazioni con la Fondazione Brescia Musei, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – Onlus sezione di Brescia, la Fondazione ASM.



Commemorazione laica dei defunti

Un' organizzazione che si curi dello svolgimento di un funerale laico, per il quale, nel nostro paese, non sono previsti luoghi o cerimonie, con l' allestimento di uno spazio preposto per il commiato e la fornitura degli arredi e del materiale necessario.

Funerale Laico (Emilia-Romagna)

Progetto di: Tania Pavirani, Giulia Bandini, Federico Perugini, Silvia Forlivesi.

Oggi non esiste in Italia la possibilità di svolgere un decoroso funerale non religioso in quanto non ci sono strutture né tradizioni in questo senso. Attualmente il 20% dei funerali non prevede la funzione religiosa, con punte più alte al nord (nella zona di Ravenna almeno un terzo) e più basse al sud. Esiste poi un'ultima componente minoritaria, ma in crescita, relativa a coloro che professano culti minori che non sono in alcun modo rappresentati.

Questo progetto vuol realizzare un' organizzazione che si curi solo di questo aspetto del funerale, ossia il commiato senza riti religiosi di alcun tipo. Si intende allestire uno spazio adeguato dove poter svolgere un evento dotato di una sua "sacralità" in cui parenti e amici possano dare l'ultimo saluto al defunto.

Il progetto prevede uno spazio arredato con manifesti alle pareti e fiori (la casa laica) e diffusione di musica, nonché attrezzature per proiezione di

foto e filmati relativi al defunto e hardware e software per la realizzazione di foto, filmati, dvd e scansione immagini, oltre a un sito web, un forum e una mailing list sul tema.

La sequenza delle azioni prevede: la richiesta del servizio da parte della famiglia, la raccolta del materiale necessario presso i familiari per le azioni concordate, la realizzazione del commiato dopo la chiusura della cassa e prima del trasferimento al cimitero.

Il gruppo è formato da quattro giovani tra i 26 ed i 31 anni, di cui due laureati.



La mia giornata è un film: Laboratorio cinematografico per adolescenti

Un laboratorio di montaggio video che coinvolga ragazzi dai 14 ai 17 anni. Oltre ad insegnare le tecniche di montaggio, i ragazzi si ritroveranno a fare da attori e registi del film.

Orme (Piemonte)

Progetto di: Cristina Rangone, Luna Paola Brusasco, Giordano Sestini, Michele Battaglia.

Il progetto prevede un laboratorio di montaggio video che coinvolga gruppi di dieci/quindici ragazzi tra i 14 e i 17 anni, residenti nel quartiere torinese di San Salvario, territorio vivace e multiculturale, particolarmente interessato dal fenomeno dell'immigrazione, ma anche noto per i frequenti episodi di microcriminalità. A incontri in sede sulle tecniche di montaggio, verranno alternate lezioni di ripresa sul campo: ogni partecipante sarà attore e regista, filmerà il proprio quotidiano, parlando di sé per immagini, attraverso telecamere e videofonini.

Il materiale *in fieri* verrà inserito in un sito interattivo gestito dagli stessi ragazzi che si presta a essere implementato con contributi esterni; mentre a fine esperienza verrà presentato il documentario prodotto durante il corso. Il progetto dà voce all'urgenza di raccontarsi e lo fa in un percorso di educazione all'immagine e alle nuove tecnologie, proprio attraverso l'uso corretto di strumenti di comunicazione adottati in modalità devianti

(telefonini testimoni di episodi di bullismo).

Raccontare la propria vita con la semplicità della rappresentazione visiva significa aprire una finestra sul mondo da cui si proviene, con le proprie tradizioni, religioni, usi e costumi. Oltre a offrire competenze tecniche formative, il laboratorio valorizzerà il protagonismo dei ragazzi, sviluppando le capacità di espressione e il confronto con l'altro.

Il laboratorio potrà essere implementato con lezioni di sceneggiatura, incontri con giovani registi, proiezioni, stesura di fotoromanzi e sarà aperto alle scuole medie della zona che aderiranno all'iniziativa.

Il progetto pilota si presta a essere ripetuto in altri quartieri difficili di Torino come di tutta Italia.

Il gruppo è composto da quattro giovani tra i 27 e i 30 anni, tutti laureati.



Centro clinico specializzato in sindromi da «mobbing» e «burn-out»

Centro clinico, associato ad attività formative, per sostenere e prevenire i disturbi da stress da lavoro dovuti a mobbing o a burn-out con attività effettuate da medici, professionisti esperti in disturbi psicologici e formazione.

Associazione lotta alle Problematiche da stress lavorativo (Marche)

Progetto di: Paolo D'Elia, Marco Pompili, Benedetto Micheli, Adriano La Verde.

Il progetto si propone di realizzare un centro clinico associato ad attività formative per prevenire e gestire lo stress interpersonale e organizzativo che determina la sindrome del *mobbing* e del *burn out*. Le attuali conoscenze riguardanti l'origine e la genesi di tali sindrome orienteranno inoltre un accertamento diagnostico-terapeutico adeguato, effettuato da un'equipe di professionisti esperti in materia di disturbi psicologici e medici, onde accertare la reale entità del danno e predisporre i rimedi del caso attraverso procedure specifiche.

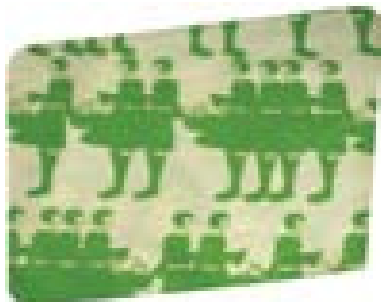
L'intervento si articolerà in due aree.

L'area «prevenzione e ricerca», intesa anche come verifica e valutazione *in itinere*, che comprenderà: formazione di quadri dirigenziali e medici di

base, formazione degli operatori, attuazione di programmi formativi nelle aziende del pubblico e del privato, produzione di strumenti informativi e didattici, convegni e conferenze pubbliche, attivazione della rete con i diversi enti interessati, protocolli di intesa con unità medico-ospedaliere quali Cardiologia, Oncologia e Medicina Generale, strutturazione di un Osservatorio epidemiologico.

L' area «clinico-ambulatoriale» che prevede la realizzazione di servizi territoriali di assistenza medico/psicologica ai lavoratori attraverso interventi mirati a: definizione del problema, concettualizzazione progressiva del caso, valutazione psico-diagnostica, colloqui e gruppi di sostegno, esami biochimici e valutazione clinica.

Il gruppo è formato da quattro giovani laureati tra i 28 e i 32 anni, di cui due psicologi e due sociologi già esperti del campo. Al progetto collaborerà il Servizio Territoriale per le Dipendenze Patologiche e il Dipartimento per la Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale delle Marche.



Generi in gioco: videogioco sulla storia al femminile

Programmazione e distribuzione di un videogioco sulla storia delle battaglie per l'affermazione dei diritti delle donne: ogni avventura grafica sarà ambientata in una determinata epoca storica.

Connetive (Lazio)

Progetto di: Genziana Brullo, Ilaria Maccaroni, Alessandra Edonide Forteschi, Maria Grazia Mauti, Valentina Iamotti.

Il progetto consiste nella programmazione e distribuzione di un videogioco per PC avente oggetto la storia delle donne: ogni livello di questa avventura grafica sarà ambientato in una determinata epoca storica in cui sono presenti i diversi ostacoli storico-culturali che le donne hanno affrontato nel corso della loro vita. La finalità del gioco è quella di superare tali ostacoli per poter accedere all'epoca successiva.

L'ultimo livello sarà ambientato nel XXI secolo. L'obiettivo principale è fornire uno strumento di conoscenza della storia delle donne e dei principali personaggi che l'hanno caratterizzata.

La scelta dello strumento informatico non è casuale alla luce delle recenti statistiche sulla fruizione dei videogiochi da parte di bambini/adolescenti (dai 6 ai 17 anni) e adulti (il 32% sono donne) e alla luce delle ultime ricerche che evidenziano la capacità dei videogiochi di sviluppare abilità organizzative e strategiche consentendo l'aumento di facoltà di adattamento

e flessibilità mentale.

Per questi motivi il videogame pensato può divenire un efficace strumento educativo e didattico.

Il gruppo è composto da cinque donne tra i 23 ed i 32 anni, di cui quattro laureate, tutte impegnate nell'ambito sociale e accademico-didattico con specializzazione in studi di genere.



I giovani dello Zen di Palermo per la comunità

Progetto rivolto ai giovanissimi del quartiere ZEN di Palermo per contrastare l'abbandono scolastico, attraverso il coinvolgimento ludico-culturale teso alla stimolazione della curiosità e delle capacità socio-relazionali.

Zona Esperienze Nuove (Sicilia)

Progetto di: Daniela Bazzano, Giuseppe Valenti, Irene La Rocca, Elisabetta Schillaci, Claudia Perna, Ignazio Pitti.

Il progetto ha lo scopo di stimolare le capacità creative e le risorse individuali dei giovani che vivono nel territorio dello Zen, con particolare attenzione per i ragazzi che hanno problemi di dispersione scolastica e non hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore. Attraverso il coinvolgimento delle famiglie del quartiere, compresi adulti e anziani, verranno realizzate attività ludico-sociali per instaurare un rapporto di mutuo sostegno e rivalutazione del proprio valore come comunità.

Per raggiungere questi obiettivi il progetto prevede l'attivazione di un laboratorio di scrittura/doposcuola, volto a colmare, con l'ausilio degli istituti scolastici, le lacune basilari dei giovani e ad alfabetizzare chi non sa leggere e scrivere.

Simultaneamente verrà svolto un corso di rudimenti giornalistici per la stesura di un giornale interno correlato da fotografie realizzate dagli stessi (attraverso un corso di fotografia) per descrivere le altre attività

che il progetto vuole attivare: un corso di teatro correlato a un corso di arte scenografica e creazione di costumi e un laboratorio artigianale di manufatti e gioielli finalizzato all'esposizione e alla relativa socializzazione con le varie realtà del quartiere stesso.

I vari laboratori opereranno con tempistiche differenti, attraverso centri concentrici da una visione più ampia a una più particolare.

Il gruppo è composto da sei giovani del quartiere, quattro uomini e due donne, di età compresa tra i 23 e i 32 anni, di cui uno laureato, quattro diplomati e uno con diploma di scuola media inferiore.



Vivere per la vita: inserimento lavorativo di minori detenuti

Il progetto mira a motivare i giovani detenuti a prendere coscienza di sé e a progredire con il loro impegno nell'acquisizione di competenze professionali, raggiungendo così il pieno sviluppo della persona umana.

Alte Vette (Calabria)

Progetto di: Anna Rita De Simone, Maria Giovanna Daniele, Maria Gemma Cosco, Selena Annarita Critelli.

Il progetto si rivolge a detenuti minori tra i 14 e i 21 anni. Si propone di offrire risorse personali e professionali per il reinserimento nella società dopo l'uscita dal carcere. Ha il principale obiettivo di creare un ponte tra i detenuti e il territorio. Propone diverse iniziative che si svolgono all'interno dell'Istituto Penitenziario S. *Paternostro* del comune di Catanzaro.

Il piano operativo propone l'attivazione di due percorsi di formazione professionale all'interno dell'istituto di pena, ossia: un percorso di formazione promosso dal cantiere navale mettendo a disposizione la competenza di operai specializzati; un corso di formazione informatica di base ideato da un ingegnere specializzato. Al termine del percorso è previsto il rilascio di un attestato di partecipazione per i corsi frequentati.

Inoltre è prevista la formulazione di un programma di prevenzione e sensibilizzazione della cittadinanza finalizzato alla riduzione delle cause sociali e culturali alla base della devianza.

Infine, ci sarà un percorso di accompagnamento individuale dei detenuti per un inserimento lavorativo.

Il gruppo è costituito da quattro giovani donne tra i 21 e i 25 anni, di cui due laureande in Servizio Sociale, una laureanda in Scienze Infermieristiche, una con esperienza nel settore sociale.

Il progetto è ovviamente svolto in collaborazione con la direzione dell'istituto penitenziario, il cantiere navale *Nauticar* di Catanzaro Lido e la Ditta *Corapi - soluzioni informatiche*.



Materassino per la prevenzione e la cura delle piaghe da decubito

Materassino dotato di attuatori in lega a memoria di forma (SMA) integrati che producono ritmicamente un lieve sollevamento locale e differenziato della superficie del materassino a contatto con il

corpo del degente, con i conseguenti benefici.

Italtrick (Campania)

Progetto di: Maurizio Piscicelli, Salvatore Ameduri, Monica Ciminello, Antonio Gianvito.

Le piaghe da decubito non sono una malattia, ma una patologia determinata da una inadeguata impostazione clinica e assistenziale. I progettisti propongono un materassino innovativo per la prevenzione e la cura delle piaghe da decubito. È stato ideato un sistema ad azione dinamica che consente di alleviare la pressione dei piani sulle zone a rischio della persona costretta a letto, riattivandone la circolazione sanguigna e facilitando la ventilazione.

Lo strumento in questione è un materassino con attuatori in lega e memoria di forma (SMA) integrati. Tali attuatori, distribuiti strategicamente all'interno del materassino, quando vengono attivati dalla corrente elettrica producono ritmicamente un lieve sollevamento locale e differenziato della superficie a contatto con il corpo del degente, con i conseguenti benefici.

Il materassino, utilizzabile da solo o posizionato su materassi di uso comune, è realizzato in materiale ignifugo, anallergico, lavabile, elettricamente e termicamente isolante ed è leggero, sanificabile e soprattutto di costo contenuto. Il prodotto è stato pensato sia per ospedali e cliniche che per pazienti assistiti in casa.

Il gruppo dei progettisti è composto da quattro giovani tra i 32 e i 34 anni, tre laureati in ingegneria, fisica e legge, e un tecnico diplomato all'ITIS.



Scuola a colori: integrazione degli stranieri nelle scuole primarie

Progetto volto all'integrazione di bambini, figli d'immigrati che frequentano scuole primarie in Italia, attraverso una serie di laboratori interculturali che utilizzino vari strumenti espressivi (giochi, teatro, arte) per trattare il tema della diversità e dell'arricchimento che da essa deriva.

Il Camaleonte (Sicilia)

Progetto di: Francesca Giuliana, Cinzia Cemiglia, Federica Buzzetta, Renata Agnello.

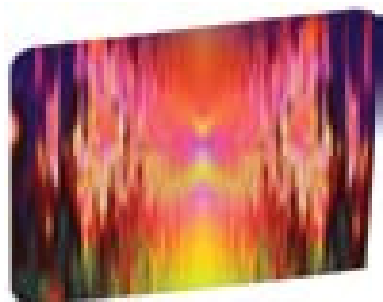
Il progetto ha l'obiettivo di attivare azioni finalizzate a favorire l'inserimento e l'integrazione, nella scuola in primo luogo e nella società in senso lato, di bambini stranieri, immigrati e Rom. Si intende avviare un intervento fondato sui valori del dialogo interculturale e dell'integrazione sociale adeguati al target dei destinatari, costituito da bambini di età compresa tra i sei ed i dieci anni.

L'intervento consiste in una serie di laboratori interculturali differenziati a seconda delle fasce di età che utilizzino vari strumenti espressivi (giochi, teatro, arte) per trattare il tema della diversità e dell'arricchimento che da essa deriva. La convivenza in una stessa classe di bambini con un diverso background culturale porta i bambini a maturare interrogativi che spesso non vengono adeguatamente spiegati e risolti, originando così atteggiamenti

di chiusura nei confronti “dell’altro da sé”. Queste dinamiche possono essere evitate dedicando uno spazio alla conoscenza e alla comprensione della diversità e creando una serie di occasioni di scambio e interazione tramite una serie di attività *ad hoc*, quali giochi di socializzazione, laboratori di narrazione, musica, mostra e rappresentazione finale.

Il gruppo di lavoro è composto da quattro giovani donne tra i 26 ed i 33 anni, tutte laureate e dotate di esperienza nell’ambito della formazione e del lavoro con i bambini e con gli immigrati. Il progetto verrà realizzato nella scuola Alcide De Gasperi di Palermo, frequentata da numerosi stranieri e da bambini Rom che vivono nel vicino campo attrezzato.

Area Sviluppo Sostenibile



Nuove fonti di luce

Applicazione della tecnologia OLED (Organic Light Emitting Diodes) ad altissima efficienza e ridotto impatto ambientale per produrre: un casco luminoso di sicurezza per motociclisti, una sorgente backlight per interni e un dispositivo luminoso interattivo per giocattoli.

Tecno-Oled (Abruzzo)

Progetto di: Vincenzo Parisse, Andrea Di Matteo, Luca Labriola, Anna D'Angelo.

Consapevoli che la quantità di energia impiegata per l'illuminazione rappresenta una delle principali cause di consumo elettrico nelle società moderne e che le sorgenti di luce attuali sono inefficienti e non migliorabili, le economie mondiali stanno investendo nella ricerca e nello sviluppo di una nuova tecnologia chiamata OLED (Organic Light Emitting Diodes).

Questa sarà altamente efficiente (consumo di un terzo rispetto a una lampadina tradizionale), avrà lunga durata (10.000 ore di funzionamento) e un ridotto impatto ambientale (assenza di piombo e mercurio). Si tratta di dispositivi di illuminazione a stato solido con la caratteristica fisica principale di essere fonti di luce piana ad altissima efficienza energetica, dalla forma assimilabile a quella di un sottilissimo foglio di plastica.

L'idea progettuale si propone di sviluppare i primi applicativi basati su tecnologia OLED, realizzando tre prodotti che, unici nel loro genere,

renderanno evidenti al consumatore finale i pregi di questa nuova sorgente luminosa cominciando a diffonderla e promuoverla come la nuova frontiera dell'illuminazione moderna.

Si tratta del CASCO OLED, un casco luminoso che renderebbe i motociclisti più visibili e quindi più sicuri; del SIMMY, una sorgente backlight per illuminare, rendere più visibili o accattivanti alcune zone di ambienti interni, per far risaltare oggetti d'arredamento posti davanti alla sorgente luminosa; del GIRO GIRO MONDO, che prevede l'abbinamento della luce ai giochi per bambini fino ai 7/8 anni per catturare la loro attenzione e stimolarne il processo di educazione.

Il gruppo di lavoro è formato da tre uomini ingegneri e una donna avvocato, tutti trentenni. I primi tre hanno già un lavoro, la terza è attualmente disoccupata.



Comacchio: recupero della costa

Un tratto di spiaggia libera da restituire ai giovani: nel comune di Comacchio si realizzeranno interventi di recupero e conservazione delle dune, risanamento della spiaggia e della pineta, attrezzature e infrastrutture minime a basso costo per un nuovo uso sostenibile dell'area.

Alef (Emilia Romagna)

Progetto di: Azzurra Carli, Emilia Iorio, Filippo Giacomini, Lino Zadra.

L'idea nasce dalla frequentazione estiva del gruppo di lavoro di un tratto di spiaggia libera sulla costa emiliano-romagnola fra Porto Garibaldi e Lido degli Scacchi, nel Comune di Comacchio.

Questo piccolo tratto di costa, che ha mantenuto le sue caratteristiche naturali originarie in un sistema costiero famoso per l'alta densità delle strutture ricettive turistiche, si trova oggi in uno stato di progressivo degrado dovuto al passaggio veicolare indiscriminato e ad atti vandalici incuranti dei delicati equilibri ambientali.

Il progetto si propone di incentivare una nuova forma di turismo sostenibile, introducendo nuove metodologie per il recupero del degrado ambientale e sociale della zona.

Il piano di lavoro prevede l'organizzazione di zone destinate a parcheggio,

il recupero e la conservazione delle dune, il risanamento della spiaggia e della pineta con la realizzazione di attrezzature e infrastrutture minime a basso costo che rendano possibile un nuovo uso sostenibile e compatibile con le caratteristiche del luogo, centro di aggregazione giovanile.

Il buon esito di tale operazione potrebbe indicare una soluzione facilmente realizzabile per altre aree simili, anche fuori dal contesto comunale, divenendo quindi uno strumento a disposizione degli Enti di gestione (Parco del delta del Po, Legambiente).

Il gruppo di lavoro è formato da due donne e due uomini architetti trentenni, con un'occupazione.

Il progetto è sostenuto e cofinanziato dal Comune di Comacchio.



Ottimizzazione dei consumi energetici

Piattaforma tecnologica di servizio per i consumi domestici volta all'ottimizzazione dei consumi energetici e al contenimento dei costi. Il servizio prevede un ruolo di supporto tecnico e di informazione, privilegiando fornitori che garantiscono la provenienza da fonti rinnovabili.

Tepore Piccola Soc Cooperativa (Calabria)

Progetto di: Vincenzo Russo, Enzo Iannitelli, Giorgio Ferraro, Roberta Russo, Antonietta Russo.

L'idea nasce dalla necessità di contenere il prezzo dell'energia elettrica privilegiando al tempo stesso fonti alternative.

Il progetto intende costituire un gruppo di lavoro che, attraverso una piattaforma tecnologica, fornisca una consulenza ai consumatori domestici per l'ottimizzazione dei consumi energetici e il contenimento dei costi, svolgendo un ruolo di supporto, informazione e formazione per l'uso razionale dell'energia.

Un'attenzione particolare verrà dedicata alla diffusione delle energie provenienti da fonti rinnovabili (eolico, idroelettrico, fotovoltaico, solare, biomassa).

Al termine, i risultati ottenuti verranno veicolati attraverso un seminario

in ambito locale e tramite un portale su tutto il territorio nazionale e internazionale.

Il gruppo di lavoro è formato da cinque giovani di età compresa fra i 21 e i 33 anni, tutti laureati o prossimi alla laurea (ingegneria gestionale, ingegneria informatica, ingegneria civile, DAMS). Uno di loro ha già un'occupazione gli altri sono attualmente disoccupati.

Il progetto, che si rivolge a 49 comuni situati nell'ambito territoriale del Pollino, va ad inserirsi in una rete di servizi già presenti o in via di realizzazione nel territorio. In particolare il Comune di Firmo ha già stipulato un accordo che porterà, fra qualche anno il gas metano nel paese.



Il turista al “ris-catto” del Salento

Concorso fotografico che coinvolge i turisti del Salento, invitati a scattare foto artistiche lungo antiche strade rurali del territorio. L'obiettivo è ridurre l'impatto ambientale del turismo di massa orientando i flussi dei visitatori verso il patrimonio paesaggistico locale meno conosciuto.

6INITINERE (Puglia)

Progetto di: Katia Rizzello, Marta Calasso, Salvatore Casto, Linda Lisi, Rosalba Favale, Edvige Urselli.

L'idea nasce con il proposito di ridurre l'impatto ambientale del turismo di massa nel Salento, agendo sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico meno conosciuto e favorendo così una maggiore redistribuzione del flusso estivo sul territorio.

Il progetto ruota intorno a un concorso fotografico che interpella il «turistartista» alla ricerca di scatti inediti. Il fulcro dell'azione sarà l'area interna del Salento, con il suo ricco patrimonio artistico e ambientale.

Per percorrerlo, è stata scelta la rete ferroviaria del sud-est – attualmente quasi in abbandono – che si snoda su tutto il territorio salentino attraversando antiche strade rurali altrimenti poco visibili e difficilmente raggiungibili con altri mezzi.

Il concorso fotografico si svolgerà prevalentemente nei mesi estivi ed

è rivolto sia ai turisti che ai residenti, purché gli scatti “in movimento” vengano realizzati da un qualsiasi treno della linea sud-est. Le fotografie verranno pubblicate su un catalogo, le migliori saranno esposte in una mostra.

Il gruppo di lavoro è formato da cinque donne e da un uomo in età compresa fra i 27 e i 29 anni, tutti laureati in conservazione dei Beni Culturali con master che vanno dalla gestione del turismo alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.



Un filtro per le polveri sottili prodotte da biomasse

Realizzazione e sviluppo di un filtro per polveri sottili (PM10 e PM2.5) per stufe e camini domestici a biomasse, attraverso principi di filtrazione elettrostatica e degradazione fotochimica.

Azzurra (Friuli Venezia Giulia)

Progetto di: Daniele Falcomer, Manlio Venturini, Omar Leone, Valentina Falcomer.

In Italia, e in particolare nel Nordest del Paese, vi è stato in questi ultimi anni un incremento sempre maggiore dell'uso privato di stufe e camini a biomasse. Lo sviluppo di queste forme di energia alternativa è stato giustamente incentivato dallo Stato, ma contiene un rovescio della medaglia, ossia la massiccia e non controllata produzione di polveri sottili.

Le polveri PM10 e PM2.5 sono la conseguenza della combustione di sostanze fossili o organiche utilizzate per la produzione d'energia. Se nell'ambito industriale, le emissioni di polveri sottili sono regolamentate e controllate, non è così per quelle prodotte da privati cittadini.

I camini e le stufe a biomassa producono un quantitativo di PM10 che arriva a essere venti volte superiore a quello prodotto da un'automobile. Per abbattere queste emissioni sarebbe sufficiente l'applicazione di un filtro ad hoc.

L'obiettivo del progetto è quindi quello di ideare il prototipo di un filtro autopulente per polveri sottili (PM10 e PM2.5) da applicare a camini e stufe d'uso domestico, basato su principi elettrostatici e fotochimici. A questo scopo verrà realizzato un prodotto a basso costo e a basso consumo che sia al tempo stesso più efficiente e più duraturo di quelli in circolazione.

Il progetto comprende anche la ricerca di mercato, i contatti con i produttori, il rapporto con i consulenti esterni nonché il brevetto e la certificazione del prodotto.

Il gruppo di lavoro è costituito da tre uomini e una donna trentenni laureati (chimica, ingegneria elettronica ed economia e commercio) e con un'esperienza lavorativa nei differenti campi utili alla realizzazione del progetto.

Si prevede che il prodotto finale possa interessare non solo il mercato nazionale, ma anche quello internazionale, in particolare nei paesi del nord Europa dove il riscaldamento domestico è in buona parte dovuto a camini e stufe.



Rilevazione degli abusi ambientali

Analisi ed elaborazione multitemporale di immagini satellitari finalizzate a una gestione più vigile ed efficiente del territorio, per individuare e censire, in un database geografico basato sulla tecnica dell'immagine differencing, i danni arrecati al patrimonio da abusi edilizi e discariche.

Sviluppo Ambiente (Puglia)

Progetto di: Benedetto Figorito, Francesco Liuzzi, Maria Di Modugno, Luigi Abbattista.

L'obiettivo del progetto è di individuare e censire i danni arrecati al patrimonio ambientale essenzialmente a causa di costruzioni e discariche abusive.

L'intervento sarà inizialmente applicato nel territorio comunale di Terlizzi, a ridosso del Parco Nazionale dell'Alta Murgia più volte teatro di scempi ambientali di ogni tipo.

L'idea progettuale consiste nella realizzazione di un pacchetto operativo denominato «Telerilevamento Applicato allo Sviluppo Sostenibile» (TASS) finalizzato a una gestione più efficiente del territorio mediante il rilevamento costante e l'analisi di immagini satellitari ad alta risoluzione.

Tale finalità sarà raggiunta combinando insieme l'utilizzo di una strumentazione GPS (Global Positioning System), ovvero un sistema di

posizionamento su base satellitare, con il sistema informativo geografico computerizzato GIS (Geographic Information System).

Il progetto si basa sull'analisi e l'elaborazione di immagini dal satellite con la tecnica dell'*image differencing*, ossia la capacità di stimare quantitativamente il tasso di cambiamento del territorio mettendo a confronto dati satellitari registrati e acquisiti in tempi diversi.

Dal confronto di tali cambiamenti territoriali (per esempio nuove volumetrie di edifici, suoli contaminati) si otterrà un database geografico degli illeciti ambientali che costituirà uno strumento utile a combattere il fenomeno dell'abusivismo e ad affiancare l'attività di gestione e pianificazione sostenibile del territorio.

Dopo la prima fase di consulenza e realizzazione del pacchetto, l'ente territoriale potrà gestire autonomamente la propria attività di controllo o continuare a rivolgersi alla società costituita per realizzare il progetto. A questo scopo verranno distribuite su supporto informatico, agli enti e alle amministrazioni locali, le procedure e le modalità operative per l'individuazione degli illeciti.

Il gruppo di lavoro è composto da due donne e due uomini ingegneri di età compresa fra i 24 e i 27 anni.



Spettacolo teatrale con materiali di recupero

Instaurare un percorso formativo con gli studenti sullo sviluppo sostenibile e il riciclaggio dei rifiuti attraverso la messa in scena di uno spettacolo teatrale nel quale tutto, anche gli strumenti musicali, sono realizzati dagli studenti con materiali di recupero raccolti sul territorio.

Riclicarte (Lazio)

Progetto di: Antonietta Petrazzolo, Gian Michele Montanaro, Orlando Cacciola, Edù Nofri.

L'idea progettuale è tesa a costruire un percorso didattico volto a sviluppare un diverso rapporto fra uomo e ambiente, attraverso la conservazione e la valorizzazione di oggetti e materiali dismessi, ma anche del tessuto economico, sociale e culturale locali.

Il progetto consisterà nell'avvicinare, attraverso l'uso della fantasia, della creatività e della manualità, gli studenti della scuola media di Anguillara Sabazia ai temi dello sviluppo sostenibile e del riciclaggio dei rifiuti.

Punto d'arrivo dell'iniziativa: la messa in scena di musical dal titolo "Tuttotorna" nel quale tutto, anche gli strumenti musicali, verranno realizzati dagli studenti con materiali di recupero raccolto sul territorio.

Il percorso didattico prevede dei laboratori di musica, danza, cinematografia, lavorazione della creta, del vetro, e di materiali di recupero. Il lavoro svolto

verrà documentato in un DVD prodotto e realizzato dagli stessi ragazzi e volto anche alla promozione dell'iniziativa in altre scuole. Si intende anche costruire un sito internet con video, spiegazioni e giochi interattivi ad uso dei ragazzi e degli insegnanti di scuola media.

Il gruppo di lavoro è formato da tre uomini e una donna, di età compresa fra i 27 e i 32 anni, tre dei quali disoccupati, con preparazione ed esperienza nei campi della musica, della ceramica, del web design e della grafica. La referente del gruppo, operatrice sociale, è tecnico di laboratorio di decorazione artistica presso i centri diurni per disabili e malati mentali dell'Asl RM-A.

Il progetto rientra nell'ambito di una serie di iniziative promosse dal Comune di Anguillara Sabazia volte a diffondere una cultura di sostegno e conservazione dell'ambiente.



Software per regolare i percorsi ciclabili e migliorare la viabilità

Programma di supporto nella progettazione ottimale dei percorsi ciclabili che crei un modello in micro-scala urbana capace di simulare la variazione della domanda di trasporto in seguito a interventi sul traffico.

A.S.S.E. - Analysis And Support For Sustainable Environment (Toscana)

Progetto di: Massimiliano Petri, Alessandra Lapucci, Diana Poletti, Claudia Casini, Saverio Palumbo.

Con lo scopo di pianificare lo sviluppo sostenibile della città di Pisa, il progetto si propone di realizzare un modello di simulazione della mobilità urbana all'interno del Comune.

La prima fase di lavoro prevede la realizzazione di un'indagine conoscitiva sull'uso dei mezzi di trasporto presso la popolazione locale. L'indagine verrà svolta mediante l'uso del WebGIS – i sistemi informativi geografici (GIS) pubblicati su web – e con l'intento di raggiungere due obiettivi: il primo riguarda il supporto informativo fornito all'amministrazione pubblica per quel che riguarda la progettazione di piste ciclabili; il secondo è quello di creare un modello di micro-scala urbana capace di simulare la variazione della domanda di trasporto in seguito a interventi sul traffico, sulla localizzazione di nuove attività e sugli orari di apertura delle stesse.

Il modello proposto potrà facilmente essere adattato ed esportato anche in comuni limitrofi con caratteristiche simili, come quello di Livorno.

Il gruppo di lavoro, che ha già lavorato insieme nel campo dello sviluppo sostenibile del territorio, è formato da tre donne e due uomini di età compresa fra i 27 e i 31 anni con una preparazione specifica (un ingegnere civile edile, esperto di modellistica; un ingegnere dell'ambiente e del territorio, esperto in valutazione spaziale multi criteri; un dottore in scienze naturali, esperto in telerilevamento; un ingegnere edile-architetto e un dottore in scienze ambientali).



Protocollo di lavorazione della pelle di pesce per borse ed accessori

Utilizzare la pelle di pesce di scarto derivante dalla lavorazione del prodotto ittico delle aziende di Manfredonia, unendo tradizione e tecnologia, per realizzare borse, cinture, fermacapelli e astucci.

Il Lanternino (Puglia)

Progetto di: Michela Cariglia, Marianna Coco, Pierpaolo Zammarano, Francesca Cariglia.

L'espansione del mercato ittico, e in particolare l'implementazione delle aziende che si occupano di trasformazione del pesce, ha posto il problema dello smaltimento delle carcasse degli scarti di lavorazione a norma di legge senza aumentare i costi di produzione e l'inquinamento.

Questa riflessione si coniuga con la tradizione, presente in Puglia e in Sicilia, di lavorare il bisso della cozza per creare tessuti.

Il progetto è finalizzato alla stesura di un protocollo eco-compatibile per la lavorazione della pelle di pesce scartata dalle aziende di trasformazione e commercializzazione presenti a Manfredonia (primo mercato ittico in Italia per volume di scambi) e a Catania (centro collettore del comparto ittico in Sicilia).

La pelle di pesce lavorata servirà alla creazione di accessori come borse, cinture, fermacapelli e astucci. Il modello di riferimento del progetto è l'Islanda, secondo Paese europeo dopo la Spagna, per il volume di pesce trasformato, dove da anni esistono scuole artigianali per la concia di pelle di pesce destinati alla creazione di accessori.

Il gruppo di lavoro è formato da due donne e due uomini di età compresa fra i 21 e i 31 anni, di cui due laureati, tutti attualmente disoccupati. I componenti del gruppo uniscono alla conoscenza teorica dei problemi ambientali legati al mercato ittico, un'esperienza diretta nella lavorazione della pelle di pesce.



Smaltimento e riciclaggio dei bossoli e delle borre da caccia

Progetto teso a sperimentare attività di riciclaggio delle parti in plastica e in ottone dei bossoli e delle borre nei campi da tiro a volo.

Amici Del Tiro E Della Natura (Puglia)

Progetto di: Massimiliano Montuori, Giovanni Prontera, Sabrina Montuori, Marco Buonarroti.

Fino a oggi i rifiuti rinvenuti dall'attività di tiro a volo (bossoli e borre) vengono smaltiti senza che avvenga una separazione dei materiali che li compongono (plastica e ottone) permettendone il riciclaggio.

Il progetto vuole verificare se un'organizzata attività di riciclaggio di questi materiali, oltre a trasformare un'attività potenzialmente inquinante in una risorsa per tutti, abbia o meno una capacità produttiva, tale da rendere il progetto trasformabile in un'attività economica.

L'iniziativa pilota si propone di partire dalla gestione del campo da tiro a volo San Donato situato nella provincia di Brindisi, ma potrebbe essere trasferita su qualsiasi campo da tiro su tutto il territorio nazionale (ce ne sono circa mille).

Il lavoro verrà articolato nelle seguenti fasi:

Raccolta manuale in appositi contenitori, dei bossoli presenti accanto a ogni singola pedana, da effettuarsi con cadenza settimanale, al fine di evitare la veloce ossidazione delle parti in leghe ferrose del fondello. Il materiale verrà custodito in un deposito per il successivo sbossolamento (separazione della parte ferrosa da quella in polietilene).

Raccolta quindicinale delle borre (o contenitori) che si trovano a terra mediante l'utilizzo di un'apposita macchina. Separazione dei contenitori da altri residui e confluenza degli stessi in grossi contenitori da avviare direttamente al riciclaggio.

Lavorazione dei bossoli e quindi sbossolamento degli stessi con suddivisione delle componenti mediante apposita macchina.

Ritiro mensile o, nei mesi di maggiore presenza dei tiratori, quindicinale da parte della società consortile di raccolta delle parti ottenute al fine del riciclaggio dei materiali ottenuti.

Il gruppo di lavoro è formato da due uomini e due donne di età compresa fra i 18 e i 33 anni, diplomati, di cui tre attualmente disoccupati.



Monitoraggio dei rifiuti sulla fascia costiera

Il piano pilota di monitoraggio è utile ai decisori pubblici al fine di avviare iniziative efficaci, e può contribuire ad alleggerire il peso ambientale di alcune attività umane, promuovendo un approccio sostenibile dei processi di sviluppo territoriale.

CE.NO.VA “SPIAGGE VIVE” (SICILIA)

Progetto di: Alessandro Cento, Giuseppe Nobile, Gaetano Vassallo, Ivana Giugno.

L'idea nasce dal desiderio di dare risposte concrete al persistente problema della presenza di rifiuti sui litorali.

Il progetto consiste nella definizione di un piano pilota di monitoraggio dei rifiuti abbandonati dal mare e dai frequentatori della fascia costiera di alcune aree territoriali facenti capo al Comprensorio Eoro in provincia di Siracusa, caratterizzato da un ricco patrimonio culturale e ambientale e con un'estensione di quasi 800 km.

Il piano di lavoro si articolerà nelle seguenti fasi: preparazione del piano di monitoraggio e selezione dei siti da campionare, rilevazione dati, raccolta e catalogazione dei rifiuti, registrazione delle informazioni e coordinate geografiche tramite GPS, inserimento dati in un sistema geografico informatico (GIS), realizzazione di un manuale di monitoraggio dei rifiuti da utilizzare in altre aree.

Il gruppo di lavoro è costituito da tre uomini e due donne di età compresa fra i 28 e i 33 anni, di cui tre laureati. Tutti hanno maturato una significativa esperienza nel campo del monitoraggio dell'ambiente marino, collaborando a progetti di cooperazione interregionale e di sviluppo regionale realizzati dal Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, dall'ICRAM (Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e tecnologica Applicata al Mare) ed altri Enti di ricerca e con università nazionali e internazionali.

Il progetto si inserisce nel contesto delle associazioni ambientaliste (Legambiente, WWF) e delle amministrazioni locali attive sul territorio.



Alberi che producono energia: valorizzazione degli spazi urbani esistenti e futuri

Valorizzazione dello spazio urbano e produzione di energia pulita. Ogni «albero» produrrà energia pulita grazie a tecnologie fotovoltaiche e micro-eoliche ospitate sui rami, con una capacità di picco pari a 2-2.5KWp e una produzione annuale di elettricità pulita di 2.6MWh.

Albe-Res & Partners (Abruzzo)

Progetto di: Adolfo Berardozzi, Antonietta Bavaro, Paolo Agostinone, Andrea Bertello.

L'idea nasce dalla volontà di integrare la riqualificazione degli spazi urbani con la produzione di energia pulita a basso costo.

Il progetto *Albe-Res* (Albero-Renewable Energy Sources) consiste nella costruzione di arredi urbani a forma di albero con la capacità di produrre energia pulita grazie a tecnologie fotovoltaiche e microeoliche ospitate sulle foglie.

L'idea si richiama alla figuratività dell'albero e al motore del suo sistema biologico: la fotosintesi clorofilliana. Così come le foglie assorbono i raggi del sole per trasformarli in linfa necessaria al proprio sostentamento, scambiando ossigeno con il mondo esterno, così *Albe-Res* sfrutta i pannelli per catturare i raggi solari e trasformarli in energia pulita, in parte utilizzata

per la propria illuminazione, ed in parte immessa nella rete e distribuita alla città.

Ogni singolo “albero” avrà una capacità di picco pari a 2-2.5 KWp e una produzione annuale di elettricità pulita di 2.6MWh.

Il contesto scelto per la realizzazione del progetto, che può essere esportato ovunque, è l'ex tracciato ferroviario che si sviluppa lungo la costa adriatica tra Vasto Marina e Pescara. Il design innovativo pensato per ogni singolo albero non è di tipo invasivo, anzi è volto ad esaltare i contenuti dello spazio, siano essi di carattere ambientale storico o sociale.

Il gruppo di lavoro è formato da tre uomini e una donna di età compresa fra i 28 e i 30 anni, laureati (architettura, economia) con esperienze lavorative nell'ambito dell'arredo urbano e delle energie rinnovabili.

Area
Gestione dei Servizi Urbani



Mura dedicate ai graffiti d'autore

Assegnazione trimestrale di mura dello spazio pubblico all'attività di graffitaggio. Allo scadere di ogni trimestre le mura vengono fotografate e poi di nuovo imbiancate e rese disponibili. L'obiettivo è quello di valorizzare questo canale dell'espressione giovanile e limitare gli atti vandalici.

W.A.L.L.S. (Lazio)

Progetto di: Andrea Messori, Sarah Parisi, Mathieu Romeo, Maria Cristina Brugnano, Simone Pallotta, Paolo Colasanti.

L'idea sottostante il progetto W.A.L.L.S. (Wall Art Leisure & Learning Spaces Trad) è quella di fornire un sostegno allo sviluppo dell'espressione artistica giovanile in ambiente urbano, contrastando al contempo il progressivo degrado visivo che caratterizza sempre più le metropoli e Roma in particolare.

Il progetto propone un'alternativa positiva alla repressione del fenomeno del writing e dei graffiti, dando una risposta al bisogno di spazi e di visibilità proprio della creatività artistica giovanile.

Si prevede la messa a disposizione di muri legalmente destinati al writing: alcuni più grandi utilizzabili da tutti (muri tranquilli) e altri più piccoli utilizzabili in esclusiva per tre mesi (muri personali). Allo scadere del termine, le opere verranno fotografate e i muri verranno imbiancati di nuovo e resi nuovamente disponibili.

Ogni tre mesi, saranno esposte le riproduzioni fotografiche in scala originale delle produzioni artistiche dei “muri personali” prima della loro cancellazione.

Lo spazio individuato per la realizzazione del progetto è la *Rampa prenestina*, una porzione di struttura spiroidale di un immobile di proprietà pubblica, già adibita a rampa per le automobili e attualmente inutilizzata. Lo spazio, situato nel VI Municipio di Roma, è stato già utilizzato come contenitore di eventi teatrali e musicali organizzati in occasione della Notte Bianca.

Il gruppo di lavoro è formato da quattro uomini e due donne di età compresa fra i 22 e i 33 anni. Tre di loro sono *writers* che da tempo operano solo su spazi legali, cimentandosi anche in iniziative di recupero urbano. Gli altri tre componenti sono educatori di giovani, in particolare di quelli a rischio emarginazione.

Il progetto è sostenuto dall'Assessorato alle politiche della scuola della Provincia di Roma, dal VI Municipio del Comune di Roma, dall'Ufficio decoro urbano del Comune di Roma e da numerose associazioni ONLUS della capitale.



Programma “informa giovani”

Format televisivo e piattaforma web interattiva in cui i giovani della comunità locale si confrontano con i temi e i problemi della loro realtà quotidiana, sociale e culturale. Un'occasione di approfondimento capace di attivare responsabilità, cooperazione e partecipazione giovanile.

Hic Et Nunc (Umbria)

Progetto di: Alessandra Di Maggio, Elisabetta Capocchi, Francesco Bicchieri, Dario Tanchella.

L'obiettivo del progetto è la creazione di un sistema integrato di servizi di informazione e comunicazione che fornisca ai giovani della comunità locale di Passignano sul Trasimeno (Pg) gli strumenti necessari per partecipare attivamente alla risoluzione dei problemi che li riguardano.

Il progetto si articola in due azioni principali: un format televisivo e una piattaforma web interattiva.

Il format, che verrà trasmesso da una televisione locale, dedicherà ogni puntata ad una particolare tematica stimolando ad un dialogo aperto giovani invitati in studio o intervistati in esterna. La trasmissione sarà composta da varie rubriche che permetteranno ai giovani di promuovere le loro iniziative e di conoscere le opportunità di studio, di lavoro e di svago che li riguardano, sia a livello locale che nazionale ed internazionale.

La piattaforma web prevede la possibilità di iscriversi alla comunità online, di ricevere la newsletter con tutte le informazioni e le opportunità, di pubblicare annunci e articoli, di proporre contenuti per il programma televisivo, nonché di partecipare al forum di discussione.

Il gruppo di lavoro, che in futuro sarà aperto ad altri eventuali soci e collaboratori, è formato da tre donne e due uomini dai 27 ai 28 anni. Tre di loro hanno già un'occupazione, tutti hanno una formazione specifica a livello universitario corredato da master che va dalla laurea in scienze della comunicazione a quella in giurisprudenza passando per la comunicazione internazionale.



Spazi per bambini nel mondo dei grandi

Progettazione, realizzazione e gestione di un servizio di «baby parking» low cost all'interno di aziende e realtà commerciali. La cooperativa, che fornisce il servizio «chiavi in mano», reperisce anche spazi alternativi e

adeguati per quei clienti che non dispongono di strutture interne.

Baby@Work (Piemonte)

Progetto di: Marco Lavatelli, Silvia Appendino, Chiara Appendino, Alessandro Ponte.

Da un'indagine *Eurispes* sulle politiche familiari risulta che in Italia il 32% dei bambini i cui genitori hanno fatto domanda di iscrizione agli asili nido rimane in lista d'attesa, con picchi del 60 per cento in Trentino e di oltre 50 per cento in Liguria e Valle d'Aosta.

Solo un centinaio di aziende, sulle circa diecimila con più di duecento dipendenti presenti in Italia, hanno scelto di inserire al proprio interno delle strutture per la prima infanzia.

Partendo da questi dati, il progetto si propone di costituire una cooperativa in grado di fornire un servizio di *baby parking* all'interno di aziende o di altre realtà commerciali. Il servizio, valido su tutto il territorio italiano, è fornito "chiavi in mano" e comprende: individuazione dell'area, progettazione, realizzazione, marketing all'interno delle aziende e gestione completa

dell'attività.

Il metodo di vendita verrà effettuato tramite il diretto contatto telefonico con i vertici dell'azienda.

Punto di forza del progetto è il bassissimo costo di avviamento (le assunzioni del personale e le forniture del materiale avvengono a vendita effettuata).

Il gruppo di lavoro è composto da due uomini e due donne dai 22 ai 26 anni, laureati, con esperienza commerciale, uniti dalla passione per i bambini, tre dei quali in cerca di occupazione.



Rendere meno soli i genitori soli

Il progetto intende offrire un sostegno alle famiglie monoparentali con scarse possibilità economiche attraverso un servizio di «pausa ludica» (una o più ore da concordare) riservato ai figli di età compresa tra 1 e 3 anni (tra 1 e 9 nel periodo estivo) da attuarsi in uno spazio comunale.

Coop. Sociale E.Co.Ni.R (Campania)

Progetto di: Enrichetta Savino, Maria Concetta Savino, Nicolina Giudice, Rosanna Vilardo.

In un contesto di scarsa offerta di servizi dedicati ai bambini in età prescolare – nella fattispecie nel comune di Santa Marina in provincia di Salerno – si intende offrire un valido supporto ai genitori soli, senza rete familiare e con scarse possibilità economiche.

Il progetto si propone di creare un luogo sicuro e confortevole, un binomio tra asilo nido e ludoteca, dove poter lasciare per un'ora o per il tempo stabilito il proprio bambino. Si accede al servizio tramite prenotazione al numero verde; sono garantiti un numero massimo di venti posti offerti a turnazione ai genitori bisognosi.

Il servizio è rivolto ai bambini di età compresa tra uno e tre anni per il periodo invernale, con possibilità di accogliere nel periodo estivo anche bambini fra i quattro e i nove anni, aumentando il numero dei fruitori a 30. È comunque prevista una riserva giornaliera di tre posti per i casi

di emergenza. L'accesso al servizio sarà regolamentato in base ai criteri stabiliti in un testo da formulare nella fase costitutiva della società.

Il gruppo di lavoro è composto da quattro donne disoccupate di età compresa fra i 28 e i 34 anni che hanno vissuto in prima persona il problema di conciliare famiglia e lavoro.

Il progetto sarà realizzato presso il comune di Santa Marina mediante la sottoscrizione di apposita convenzione per l'utilizzo di un edificio comunale.



Focus sul lavoro femminile

Video-documentario sulle esperienze di vita e di lavoro di donne che vivono la condizione della precarietà, preceduto da un laboratorio di ascolto delle donne intervistate e da un lavoro di ricerca sulle principali trasformazioni del mercato del lavoro e della società.

Eye Lab (Lombardia)

Progetto di: Francesca Pozzi, Sveva Magaraggia, Chiara Martucci, Federico Tinelli.

Negli ultimi anni la precarietà lavorativa ha coinvolto un numero di lavoratori e di lavoratrici sempre crescente. Si tratta di un fenomeno sociale che investe non solo il mercato del lavoro, ma anche la sfera privata, in particolare per quel che riguarda la scelta di costruirsi una famiglia.

Il progetto *Eye Lab* nasce dall'idea di un gruppo di donne di diverse generazioni che hanno deciso di narrare le proprie esperienze di lavoro e di vita precarie attraverso la realizzazione di un video. Il video laboratorio intende essere uno strumento per analizzare e raccontare da una parte il disagio che caratterizza la condizione di precarietà, dall'altra indagarne le potenzialità creative e di trasformazione.

Il percorso parte dalle narrazioni individuali per poi estendersi in un'analisi più generale sulla precarietà: dalle nuove forme contrattuali, all'accesso alla casa e al credito, dalle risorse per la formazione, alla conciliazione dei

tempi di lavoro con la vita privata.

Il video si intitolerà *Le Precar(r)iere* e verrà diffuso attraverso incontri pubblici aperti al dibattito, con l'intento di promuovere una riflessione collettiva sulle specificità della condizione di precariato.

Il gruppo di lavoro è formato da quattro trentenni, fra cui tre donne dottorande in sociologia e studi politici e da un regista impegnato da tempo in un percorso creativo e produttivo indipendente nel settore audiovisivo.

Introduzione <i>di Giovanna Melandri</i>	III
Un intervento innovativo per idee innovative <i>di Fabrizio Barca</i>	7
Pensare l'innovazione <i>di Giuseppe Granieri</i>	13
Giovani Idee: raccoglierle, realizzarle, rilanciarle <i>di Maria Grazia Bellisario</i>	17
Concorso Giovani idee: cosa ci dicono i numeri <i>di Sonia Sanzo, Alessia Restifo e Debora Clemente</i>	27
I GRUPPI VINCITORI DEL CONCORSO:	41
AREA INNOVAZIONE TECNOLOGICA	43
<i>Wireless Innovation Network (Toscana)</i>	44
<i>Progetto Dhomotica (Friuli Venezia Giulia)</i>	46
<i>Smartmoney.it (Lombardia)</i>	48
<i>Genome Tracking Experts Group (Toscana)</i>	50
<i>Eye play (Lazio)</i>	52
<i>Openfiled (Sicilia)</i>	54
<i>Ink Elektro (Puglia)</i>	56
<i>Greym Bioinformatica (Lazio)</i>	58
<i>Fiori Blu (Campania)</i>	60
<i>Hermannfilm (Campania)</i>	62

<i>Politronica (Piemonte)</i>	64
<i>Mercurio (Campania)</i>	66
<i>Intellectual Property Sharing (Lombardia)</i>	68
<i>Openmedia (Emilia Romagna)</i>	70
<i>Tag (Campania)</i>	72
<i>Idea Musica (Umbria)</i>	74
<i>Intellicom (Campania)</i>	76
<i>E-C-U (Lazio)</i>	78
<i>Ilab Consulting (Sicilia)</i>	80
<i>Innovazione Open Source (Piemonte e Veneto)</i>	82
<i>Com Be Ser (Campania)</i>	84
<i>Fors-Group (Toscana)</i>	86
<i>Mycodream (Toscana)</i>	88
<i>Tecnologia e Turismo Culturale Puglia (Puglia)</i>	90
<i>e-Fem (Veneto)</i>	92
AREA UTILITÀ SOCIALE ED IMPEGNO CIVILE	95
<i>Photofficine (Sicilia)</i>	96
<i>Not equal (Lazio)</i>	98
<i>Cinetika (Piemonte)</i>	100
<i>Sud (Calabria)</i>	102
<i>Giovani Forme (Veneto)</i>	104
<i>Il modulo multilingue (Lazio)</i>	106
<i>Più che parole (Lombardia)</i>	108

<i>Associazione Comunicatori Sociali (Puglia)</i>	110
<i>Studenti di giornalismo, Università di Messina (Sicilia)</i>	112
<i>Artisticamente (Campania)</i>	114
<i>Eleuthera (Sicilia)</i>	116
<i>Bianco è Nero (Trentino Alto Adige)</i>	118
<i>I quartieri dell'arte (Lazio)</i>	120
<i>Teclart (Lombardia)</i>	122
<i>Funerale laico (Emilia Romagna)</i>	124
<i>Orme (Piemonte)</i>	126
<i>Associazione lotta alle problematiche da stress lavorativo (Marche)</i>	128
<i>Connettive (Lazio)</i>	130
<i>Zona Esperienze Nuove (Sicilia)</i>	132
<i>Alte Vette (Calabria)</i>	134
<i>Italtrick (Campania)</i>	136
<i>Il Camaleonte (Sicilia)</i>	138
AREA SVILUPPO SOSTENIBILE	141
<i>Tecno-Oled (Abruzzo)</i>	142
<i>Alef (Emilia Romagna)</i>	144
<i>Tepore Piccola Soc. Cooperativa (Calabria)</i>	146
<i>6initinere (Puglia)</i>	148
<i>Azzurra (Friuli Venezia Giulia)</i>	150
<i>Sviluppo Ambiente (Puglia)</i>	152
<i>Riclicarte (Lazio)</i>	154

<i>A.S.S.E.- Analysis and Support for Sustainable Environment (Toscana)</i>	156
<i>Il Lanternino (M.I.S.) (Puglia)</i>	158
<i>Amici del tiro e della natura (Puglia)</i>	160
<i>Ce.No.Va «Spiagge Vive» (Sicilia)</i>	162
<i>Albe-Res & Partners (Abruzzo)</i>	164
AREA GESTIONE DEI SERVIZI URBANI	167
<i>W.A.L.L.S. (Lazio)</i>	168
<i>Hic et Nunc (Umbria)</i>	170
<i><u>Baby@Work</u> (Piemonte)</i>	172
<i>Coop. Sociale E.Co.Ni.R (Campania)</i>	174
<i>Eyelab (Lombardia)</i>	176

Concorso “Giovani Idee cambiano l’Italia”

Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive

Responsabile del Dipartimento

Roberto Giovanni Marino

Coordinamento del Progetto

Maria Grazia Bellisario

Dirigente Generale per le politiche giovanili e le attività sportive

Antonella Catini

Dirigente per le politiche giovanili nazionali

Hanno preso parte alle attività della Segreteria tecnica:

Federico Ballarin (con funzioni di coordinamento operativo)

Giusy Calandra

Maria Teresa Fara

Maria Laura Nespica

Meri Ruzziconi

Manuela Serafini

Luisa Vecchiocattivi

Con la collaborazione di :

Marta Ajò

Debora Clemente

Michele Colavito

Sandra Nisticò

Vittoria Scoditti

Elaborazione dati e supporto alla valutazione :

Debora Clemente

Andrea Salustri

Elaborazione statistica

Alessia Restifo

Sonia Sanzo

Coordinamento promozione e comunicazione

Paola Bassi

Dirigente Generale Risorse ed Organizzazione

Collaborazione alle attività amministrative

Alba Agostini

Ferdinando Branca